

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

(INTERPELLANZA trasformata in interrogazione - vedi art. 97 cpv. 3 LGC/CdS)

Tagli AET alla remunerazione della corrente fotovoltaica

La strategia energetica 2050 a livello svizzero impone un aumento radicale della produzione di energia partendo da fonti rinnovabili, come l'eolico o il fotovoltaico.

Di anno in anno le aziende elettriche svizzere pubblicano le tariffe con cui si riprende la produzione di corrente elettrica da parte dei privati che è immessa in rete.

Il 13 febbraio AET ha deciso di ridurre drasticamente il prezzo che paga per l'energia solare prodotta dai privati, passando da 22.5 a 8.5 centesimi per ogni kWh. Questo cambio di rotta, rispetto ai pagamenti ben più alti del 2022, potrebbe far desistere molti dall'idea di investire in un impianto fotovoltaico, facendo rallentare significativamente il tasso di installazioni che nel 2022 e 2023 aveva raggiunto dei livelli interessanti e maggiormente compatibili con gli obiettivi da raggiungere a lungo termine.

La spiegazione di AET riportata dalla stampa è che il caso del 2022 è stato eccezionale, influenzato da due fattori come la guerra in Ucraina, i problemi di fornitura di gas, mentre nel 2023 i prezzi all'ingrosso dell'elettricità sono diminuiti e perciò anche la tariffa riconosciuta ai privati è scesa. A nostro avviso anche la carenza di produzione delle centrali nucleari francesi e la siccità estiva sono state concause dell'aumento dei prezzi all'ingrosso.

L'articolo 15 della Legge Energia (Len) disciplina la remunerazione da parte dei gestori di rete: essa deve essere adeguata e legata al costo che il gestore di rete evita di sostenere per l'acquisto di elettricità equivalente sul mercato. Da qui la relazione poco strategica con i prezzi della corrente in borsa applicata da AET.

È evidente che nell'ottica di aumentare la produzione PV ticinese, le tariffe di ritiro della corrente hanno funzione incentivante o deterrente, in particolare l'altalena dei prezzi di ritiro rendono difficoltoso un piano di ammortamento degli impianti. Per questo riteniamo auspicabile un livello minimo di prezzo di ripresa al di sotto del quale non scendere.

A termine di paragone riportiamo le tariffe altalenanti degli ultimi 4 anni:

- 2020: 5.146 cts/kWh
- 2021: 11.03 cts/kWh
- 2022: 22.5 cts/kWh
- 2023: 8.5 cts/kWh

Va inoltre aggiunto il fatto che spesso la remunerazione di AET non segue quella dei prezzi della corrente elettrica che ogni gestore pratica: vi sono quindi situazioni in cui per l'anno in corso la remunerazione per il fotovoltaico diminuisce mentre il gestore di rete chiede per la corrente fornita prezzi maggiori. Ricordiamo che il piccolo consumatore finale è vincolato e non può scegliere da chi comperare la sua corrente. La remunerazione della corrente fotovoltaica immessa in rete dovrebbe quindi essere direttamente legata con l'andamento del prezzo di acquisto della corrente dalla stessa rete in cui la corrente viene immessa.

Sulla base di queste considerazioni e per le facoltà concesse, chiediamo al Consiglio di Stato:

1. Come valuta il Consiglio di Stato la massiccia riduzione della remunerazione per l'energia elettrica fotovoltaica deciso da AET?
2. Per promuovere ulteriormente il fotovoltaico non sarebbe auspicabile chiedere ad AET, in qualità di azienda pubblica, di andare oltre alla media aritmetica del prezzo di mercato dell'anno passato praticando dei prezzi remunerativi maggiori?
3. La riduzione della remunerazione non rischia di frenare la crescita di installazioni fotovoltaiche ora che finalmente è aumentata proprio grazie ai prezzi alti dell'elettricità sul mercato e anche ai prezzi più elevati di ripresa della stessa?
4. Il prezzo di remunerazione non sarebbe da concordare con ogni gestore di rete e da vincolare al prezzo con cui ogni gestore di rete vende la corrente ai suoi consumatori?
5. Come valuta il Consiglio di Stato l'introduzione di una soglia minima di 10-12 cts./kWh per la remunerazione della corrente fotovoltaica in Ticino?
6. Come potrebbe essere finanziata la differenza tra il prezzo medio di mercato e la soglia minima?
7. Il Cantone si è fatto promotore di una tariffa di ripresa variabile ma univoca a livello federale?

Massimo Mobiglia e Matteo Buzzi
Beretta Piccoli - Noi